

«Coinvolgere e responsabilizzare i giocatori giovani»

Quando un viaggio comincia, c'è entusiasmo. C'è passione. C'è voglia di scoprire. Marco Nanni, il tecnico bolognese scelto per pilotare quel "bolide" del baseball che è l'Italeri campione d'Italia, affronta l'avventura con la forza enorme della passione. L'inizio del campionato, a metà aprile, è ancor lontano: nel frattempo Nanni, lavorando in allenamento assieme al gruppo dei giocatori italiani, sta prendendo possesso della nuova dimensione. Quella di capoallenatore. Sa di avere una responsabilità pesante sulle spalle: rimpiazzare il suo maestro, Mauro Mazzotti, vincitore di due scudetti e di due coppe Italia nelle ultime tre stagioni bolognesi. Marco sa che, per mantenere "vincente" la Fortitudo Baseball, dovrà scontrarsi proprio con Mazzotti ed il suo Grosseto. L'impegno è tosto per chi, appena quarantenne, debuta alla guida di una grande squadra.

Nanni, dalla Maremma arrivano notizie di colpi grossi: Johanny Valera, René Miniel (che sarà il rilievo del rientrante Navarro), Obero, poi Victor Manuel Gutierrez interbase con 11 anni nelle Leghe minori americane. È un Grosseto che promette fuoco e fiamme. Spaventato?

«No. Loro stanno cercando di costruire una grande squadra. Noi una grande squadra l'abbiamo già. Siamo noi i campioni d'Italia in carica. Mi piacerebbe sfidare il Grosseto in tutte le finali: per la Coppa dei Campioni, per lo scudetto e per la Coppa Italia. I giocatori italiani più forti li abbiamo qui in Fortitudo. Pantaleoni, Liverziani e Dallospedale, ad esempio, par-

tiranno fra un paio di settimane con la Nazionale per lo *spring training* di Lakeland in Florida, poi si vedrà se faranno parte della squadra azzurra per quel grande evento internazionale che è il Classic. Di sicuro, in Florida avranno la possibilità di fare una preparazione buonissima potendo giocare quattro-cinque volte la settimana. Ci torneranno indietro già prontissimi per il campionato».

Da coach a manager, cioè da fedele assistente a capo dello staff tecnico: cosa cambia?

«C'è sostanzialmente una differenza di responsabilità, per quel che riguarda le scelte e le decisioni. Nient'altro. Il programma di preparazione al campionato è mio, quello che avevo già in testa, dunque non c'è nulla di nuovo. L'ambiente della Fortitudo Baseball ovviamente lo conosco bene. È la mia casa. Qui ho giocato, da catcher, nove stagioni e poi sono entrato a far parte del cast di Mazzotti. Siamo un gruppo affiatatissimo e in perfetta sintonia con la dirigenza. È un continuo confrontarsi, tutti i giorni, con i dirigenti: da parte mia e, per quanto riguarda i lanciatori, da parte



LA FESTA-SCUDETTO ITALERI: MARCO NANNI È ALLA DESTRA DI MAZZOTTI | FOTO DI RENATO FERRINI

del pitching-coach Radaelli. Contatti, valutazioni, scambi di idee, in particolare per ciò che concerne il mercato».

Già, il mercato. Persi due campioni mitici come Rigoli e Cretis per fine attività, sono arrivati Fontana e Mor-

reale

«Robert Fontana è un gradito ritorno. Sarà lui il nostro esterno-centro titolare. Io penso che abbia le caratteristiche tecniche e atletiche per poter interpretare bene questo importante ruolo di-

fensivo. La sua mazza, la sua aggressività aggiungeranno consistenza al nostro gioco d'attacco. Bartolomeo Morreale viene da un eccellente campionato in A2 con Anzio, ha talento, è maturato rispetto a quando lo vedemmo due

anni fa, le informazioni raccolte sono molto positive. Lo aspettiamo per la metà di marzo, o fine marzo, poi lo valuteremo. Sono stati riconfermati gli altri lanciatori del "monte italiano": Bazzarini, Ghesini, Betto, e Fabio Milano che in questo 2006 è a disposizione fin dall'inizio. Avremo Incantalupo per la settimana della Coppa dei Campioni e poi per i playoff».

Potrebbe entrare nel roster anche il giovanissimo lanciatore Matteo D'Angelo? «È possibile. D'Angelo è un ragazzo di 17 anni, frequenta l'Accademia di Tirrenia, ne parlano tutti bene, lui è importante per il nostro futuro. Chiaro: ha 17 anni e pertanto, se decideremo di inserirlo già ora nel roster dell'Italeri, dovremo usarlo con saggezza. Per non correre il rischio di bruciarlo».

Capitolo-stranieri. Tre le certezze: i riconfermati Matos, Almonte, Nunez. E poi? «Cambieremo il secondo lanciatore straniero, che non sarà più Figueroa: per il "rilievo" di Matos credo che ci orienteremo su un nome nuovo per il campionato italiano. Di sicuro, lo vogliamo fin dall'inizio della stagione per non andare ad intaccare il bullpen italiano. Per quanto riguarda il ruolo di catcher, stiamo parlando con Ramos per un'eventuale riconferma ma anche con altri giocatori del suo stesso livello».

Che cosa diversifica Marco Nanni dal maestro Mazzotti?

«Innanzitutto voglio ringraziare Mazzotti per tutto ciò che ho imparato da lui. È stato importantissimo per me. Rispetto a Mauro, io cercherò di coinvolgere e responsabilizzare maggiormente i giocatori giovani».

sport

SPECIALE BASEBALL

I nostri campioni tra i marziani

Baseball. Claudio Liverziani e Davide Dallospedale raccontano l'emozione di aver giocato la World Baseball Classic per l'Italia «Una settimana indimenticabile. Emozione grandissima»

Maurizio Roveri

Hanno visto i marziani. Sono entrati nel loro mondo, con trepidazione e rispetto, con stupore ma anche tanta fierezza. **Claudio Liverziani** e **Davide Dallospedale** (nella foto) sono i due italiani della Fortitudo Baseball ad aver messo piede in campo nel regno delle stelle. Sono stati anch'oro "attori" di un evento destinato alla storia, il World Baseball Classic, vale a dire la primissima edizione del campionato mondiale aperto ai campioni

professionisti delle Leghe Maggiori. Nel pianeta dei fuoriclasse, nel mondo dei fenomeni come i giapponesi Daisuke Matsuzaka, Koji Ichihara, Ichiro Suzuki trionfatori del torneo o come i grandi cubani Paret, Odelin, Pestano, Cepeda, Urrutia e personaggi popolarissimi come gli americani Derek Jeter, Alex Rodriguez, Roger Clemens, Johnny Damon, i dominicani Albert Pujols, David Ortiz, Adrian Beltre, il venezuelano Fraddy Garcia e tanti altri, c'è stato spazio anche per Claudio e per Dal-

lo. Con la casacca della decorosa Italia italoamericana. Piccole apparizioni in un paio di partite. Uno spazietto, ma dall'enorme valore. Un'esperienza di questo tipo è il massimo della vita per ragazzi italiani che giocano a baseball e che non sono professionisti, non vivono di baseball, hanno un lavoro e che, tuttavia, in mezzo a tanti personaggi di Major League hanno dimostrato di saperci stare. Liverziani e Dallospedale sono già rientrati da una decina di giorni e umilmente

sono tornati a mettersi al servizio della loro Italeri, che sta preparando la nuova stagione. La maglia di quell'esperienza, però, si legge ancora nei loro occhi.

«Una settimana indimenticabile» racconta Liverziani, il quale ha avuto l'opportunità di andare due volte nel box di battuta e s'è guadagnato una base su ball. «Chi in una manifestazione di questo genere ha avuto la fortuna di esserci, se la ricorderà per tutta la vita. La nostra Nazionale ha potuto giocare soltanto tre partite,

ma prima c'erano stati venti giorni di preparazione a Lakeland. E lì abbiamo cominciato a scoprire un altro mondo, a conoscere i grandi giocatori di Major League. Dal punto di vista tecnico, anche solo starli a guardare in allenamento significava imparare qualcosa. In particolare mi ha impressionato Tony Giarratano, l'interbase, ha 23 anni ed è già un giocatore di Major. Ho apprezzato tantissimo l'umiltà di un personaggio famosissimo come Mike Piazza. Lui è stato il primo a voler creare una bella atmosfera nel nostro gruppo, non ha mai fatto pesare la sua gloria. Molto cordiale, molto disponibile, stava con noi senza sentirsi Dio in terra. È stato importante per la costruzione di un buon spirito di squadra. Scherzava, rideva, parlava tanto. Piazza è stato particolarmente fiero di indossare la casacca dell'Italia. Lui si sente molto italiano».

«Che cosa ho provato quando il manager, Galante, mi ha mandato in campo contro l'Australia? L'emozione più forte della mia vita.

Guardavo in faccia i miei compagni di squadra, guardavo gli avversari. Giocatori che ho visto in televisione. «E adesso sono qui, con loro», mi sono detto. I primi secondi sono stati elettrizzanti». Anche **Davide Dallospedale**, il seconda base dell'Italeri, ha fatto un paio di apparizioni. Contro Venezuela e Repubblica Dominicana. «Dallo», come ci si sente da Major League? «Eh, saremmo da Major se fossimo ancora là... Comunque, per una settimana siamo stati dentro quel mondo. E abbiamo capito cosa vuol dire essere dei professionisti. Un livello tecnico ed organizzativo meglio di così non lo vedremo mai. Molto più alto delle Olimpiadi. E lo dimostra il fatto che la nostra Nazionale ha sconfitto 10-0 l'Australia che era vicecampione olimpica. Ora cerchiamo di portare quest'esperienza nel nostro campionato».



GLI ALTRI AZZURRI DELL'ITALERI

Pantaleoni è stato l'ultimo taglio al ritiro di Lakeland. E domenica la prima amichevole

Milano, nei trenta ma senza andare in campo «Ma farò tesoro dei consigli di John Franco»

Fabio Milano, il closer mancino dell'Italeri Bologna, è riuscito là in Florida a superare tutte le selezioni dell'esigentissimo staff tecnico. Entrando fra i trenta della spedizione italiana al World Baseball Classic. Già questa è un'impresa, perché la concorrenza era... spietata: pensate che a gennaio nella lista dei sessanta giocatori candidati a vestire la maglia azzurra (poi rimasti in trenta) figuravano ben ventisei lanciatori. Di questi ventisei pitchers, lo staff tecnico dell'Italia ne ha portati quattordici al Classic. E fra questi quattordici c'era Fabio Milano. E anche l'altro fortitudo **Todd Incantalupo**.

Milano non ha avuto l'occasione di giocare, però nei suoi allenamenti è stato seguito molto attentamente e con particolare affetto da un grande personaggio. «Sì, John Franco, l'allenatore dei lancia-

tori, mi ha dato preziosi consigli e tanti utili suggerimenti tecnici. Lui è il pitching coach di Houston. Ad esempio, mi ha indicato tutte le cose che vanno fatte per una buona preparazione mentale prima di una partita. Saprei far tesoro dei suoi insegnamenti, ora che sono definitivamente tornato a Bologna e voglio fare tante belle cose per la Fortitudo Baseball».

Giovanni Pantaleoni non c'è arrivato al Classic. È stato l'ultimissimo "taglio" al termine del ritiro di Lakeland. Peccato. Quando Mark Saccomanno, professionista degli Houston Astros, ha commesso quei due errori in terza base nel match con i dominicani, qualcuno avrà pensato: ci fosse stato Pantaleoni...

«No, Saccomanno è un ottimo giocatore. Lui è un forte battitore. E in difesa sicuramente fare meglio: va ricordato che vie-

ne da un'operazione alla spalla. Io sapevo che era difficilissimo entrare fra i trenta per il Classic, so perfettamente di non essere al livello di Major League ma ho dato tutto e la cosa bella è che fino all'ultimo momento ero lì in ballottaggio. Ho sentito che c'era considerazione nei miei confronti. Lavorare tutti i giorni in allenamento con Di Sarcina è stato una importante esperienza. Ho ammirato la sua umiltà: lui che è stato un grandissimo interbase, si è messo a disposizione nostra, con una grande voglia di insegnare a tutti».

Il "Panta" è carico e in gran forma. Lui, Liverziani, Dallospedale e Milano non vedono l'ora di cominciare la nuova stagione. Sarà possibile vederli domenica al Falchi, nelle amichevoli con Riccione e Godo.

—ROV

DANIELE FRIGNANI è nato a Bologna il 29 giugno 1977. Ha sempre giocato nella Fortitudo, con cui, dal 1994, ha collezionato due scudetti (2003 e 2005), 527 partite e 30 fuoricampo. In azzurro vanta 31 presenze. Ha giocato due Olimpiadi e tre Europei.

Il prossimo weekend inizierà il campionato di baseball e Daniele Frignani, capitano della Italeri Bologna campione d'Italia, diventa l'interlocutore ideale con cui parlare della nuova stagione.

Si comincia. Con quali premesse?

«Da qualche anno il campionato è sempre più equilibrato. L'ultimo è stato bellissimo, e credo che questo abbia tutte le premesse per essere altrettanto avvincente.

Vedo cinque pretendenti ai quattro posti per i playoff: oltre a noi, Grosseto, Rimini, Nettuno e San Marino. Poi c'è Parma».

È un campionato che parte zoppo: nove squadre e non io...

«Ed è un peccato. Noi del Bologna cominceremo riposando, ci è stato tolto l'opening day. È una cosa che non capisco: il Trieste ha comprato i diritti dal Reggione Emilia per poi non presentarsi. Ha fatto una brutta figura e ha fatto fare brutta figura al movimento».

Proprio all'indomani del World Classic...



DANIELE FRIGNANI

«Da scudettato ho vinto anche il Mondiale mtb»

L'esterno del Bologna tricolore di baseball lavora in fabbrica e ha costruito le forcelle della bici di Barel, iridato nel downhill

«I ragazzi che ci sono andati mi hanno confermato che è stata la più bella esperienza di baseball della loro vita. In tutto il Mondo l'evento ha avuto una grande risonanza, da noi non abbastanza. Mi sarebbe piaciuto molto esserci, ma dopo Atene avevo deciso che non sarei più andato in Nazionale. Ho già usato le ferie anche dei prossimi anni...».

Già, perché anche uno come lei, nel baseball, di giorno va a lavorare e di sera si allena. Ma Frignani ha trovato il modo di vincere anche sul lavoro...

«È vero: sono alla Marzocchi, azienda che fabbrica mountain bike. Progetto le forcelle. Con una delle nostre bici, e dunque con una delle mie forcelle, il francese Fabien Barel ha vinto il titolo mondiale di downhill».

Come concilia il tutto?

«Racconto un aneddoto. L'anno scorso un giovedì giocavamo a Parma: è finita al 15° inning, erano quasi le 2 di notte. Siamo tornati a Bologna e siamo andati tutti direttamente a lavorare. Il problema è stato che la sera del venerdì si giocava di nuovo...».

«Inizia il campionato, ci sono cinque favorite, ma per noi campioni in carica non cambia nulla: continueremo a giocare partite fino alle 2 di notte e, senza dormire, ad andare al lavoro il mattino dopo»

Torniamo al campionato: di nove squadre, sei sono dell'Emilia-Romagna. Non è un limite?

«E avrebbe dovuto esserci anche Reggio Emilia... È il risultato della programmazione e del radicamento. Si è capito che bisogna costituire un gruppo di italiani forte. Poi ben vengano stranieri e naturalizzati: in questi anni hanno innalzato il livello. A patto che siano superiori ai nostri, e non è sempre stato così». **Negli Usa le polemiche sul doping sono sempre all'ordine del giorno. E in Italia?**

«Là la cultura al riguardo è diversa. Ne abbiamo visti di ragazzi americani arrivati qui che si stupivano: "Ma come, qui la tal sostanza è proibita?". Poi si adeguavano. Certi atleti, negli Usa, hanno avuto una crescita muscolare impossibile con il solo lavoro. Ma c'è stato un bel giro di vite e credo che anche là le cose cambieranno. Da noi c'è un'altra cultura, il problema non si pone. Anche perché comunque nel baseball l'abilità resta il fattore preponderante».

PUNTI PER CAPIRE... IL BASEBALL ITALIANO

■ BOLOGNA FOREVER

Questo è il campionato numero 61. Il primo fu giocato nel 1948 con sole cinque squadre: anche allora, come l'ultima volta, vinse Bologna.

■ PALMARÈS

Nettuno ha conquistato 17 scudetti, ma anche Rimini (10 scudetti) ha la stella. Seguono: Parma 9, Bologna e Milano 8, Roma 4, Grosseto 3, Firenze 1.

■ GLI EX MLB

Grosseto schiera tre ex Mlb: Tony Torcato (vice di Barry Bonds a San Francisco), Jaime Navarro (12 stagioni in Usa) e Yohanny Valera (nel 2005 a Montreal).

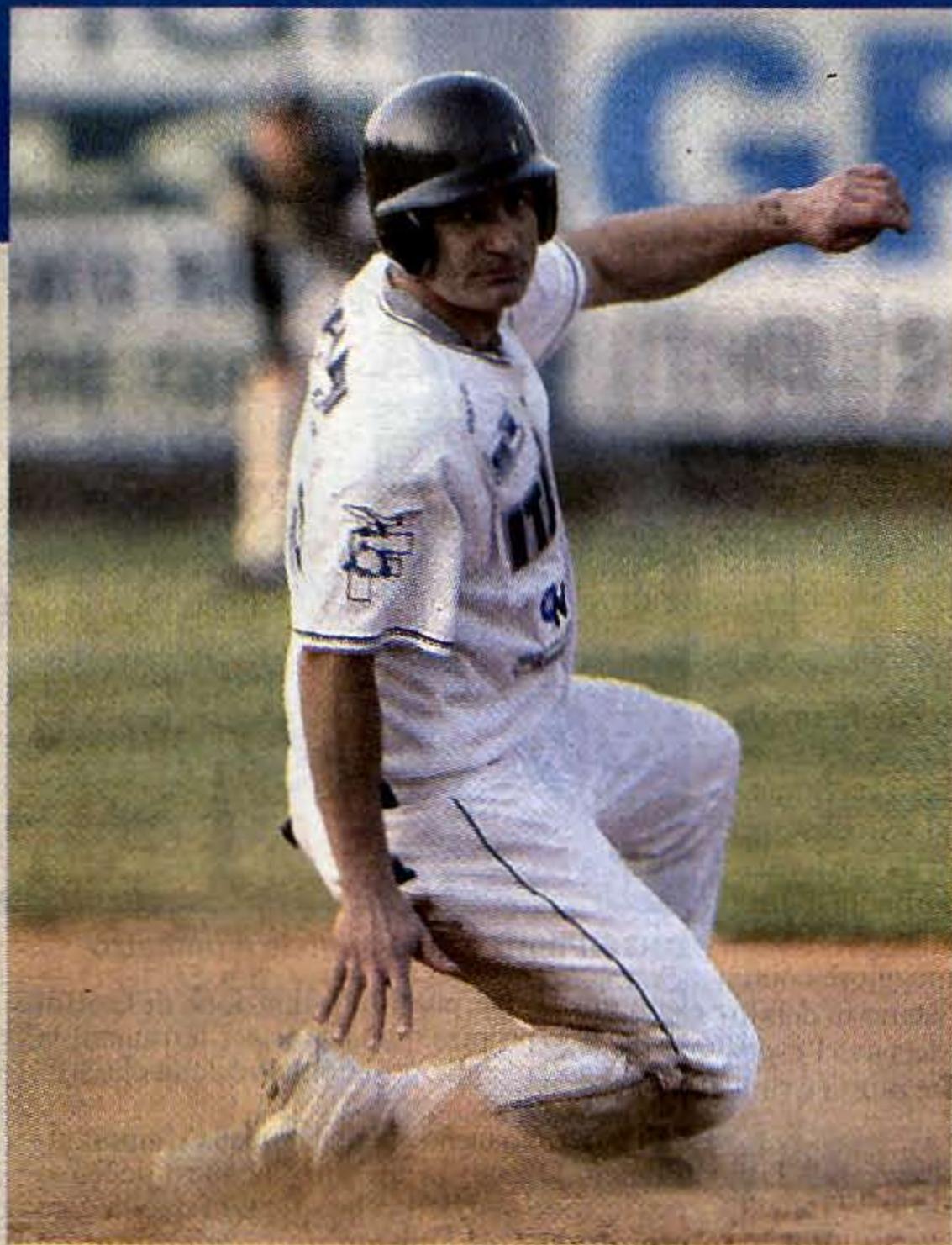
■ UOMO CON L'ANELLO

In A-1 c'è un giocatore che ha vinto le World Series: il venezuelano Willy Canate, esterno del Parma, che conquistò l'anello nel 1994 con Toronto.



■ CON LE MINORS

Due italiani stanno provando l'avventura nelle Minors negli Usa: il lanciatore Andrea Maestri coi Chicago Cubs e il terza base Alex Liddi con Seattle.



RUBATA Un'ottima giocata di Robert Fontana che, in scivolata, riesce a rubare la seconda base al Gianni Falchi

BASEBALL

Fortitudo-San Marino al Gianni Falchi: replica della finale scudetto della passata stagione
I biancoblù faticano all'inizio, ma grazie a un singolo di Nunez passano in vantaggio e chiudono la sfida sul 3 a 0. Al terzo posto la Ceci Parma

L'Italeri non sbaglia Il 'Blue F Ball' è suo

di Mino Prati

Fatte le debite proporzioni, in qualche modo si può dire che il 2006 dell'Italeri comincia da dov'era finito il 2005: con un successo sul San Marino. Allora in palio c'era lo scudetto, ieri il più modesto «Blue - F - Ball». Ma vincere fa sempre piacere, a prescindere dalla posta.

La finale di questa classica precampionato è vissuta nel più perfetto equilibrio per cinque riprese. Con Martignoni prima e Casseri poi sul monte per la T&A, Bazzarini e Betto su quello bolognese, e la difesa ospite ad annullare le possibilità della Fortitudo a suon di doppie eliminazioni. Un San Marino però con una valida all'attivo, di Rovi-

nelli al 2°, non poteva pensare di vincere, e così è stato.

Al 6° finalmente risultato sbloccato: singolo al centro di Nunez, rubata, in terza base su lancio pazzo e a punto su una battuta in doppio gioco di Almonte (dopo che Liverziani aveva guadagnato una base per ball).

E nel turno dopo l'Italeri chiude la gara, su Vagnetti, che prima colpisce Bi-di Landuzzi, quindi subisce la valida di Monari e un singolo di Dallospedale vale il 2 a 0. Quindi battuta in scelta difesa di Liverziani per il punto del 3 a 0 definitivo. Un vantaggio gestito al meglio, di lì alla fine, da Milano. A limitare possibili altri danni alla T&A, una spettacolare presa al volo in tuffo, all'8°, di Casimiro, all'esterno, che ha

tolto in pratica una extrabase a Dallospedale, e almeno un paio di punti ai bolognesi, dal momento che erano tre i corridori sui cuscini.

Il terzo posto è andato invece alla Ceci Parma che ha impattato 5 a 5 con la Telemarket Rimini, ma ha avuto la meglio nella classifica finale il virtù del maggior numero di «basi battute».

Sotto per 5 a 4 con tre punti del Rimini all'8° (fondamentale un errore dell'interbase La Fera, oltre alle battute di Chiarini e Agli e una volata di Carrozza), il Parma ha risolto pareggiando al suo ultimo attacco.

Base su ball a La Fera, scelta difesa su Ozuna, valido Scalera, singolo Comelli e pari che è basta ai ducali per finire davanti.

sport

VARI

Maurizio Roveri

L'Italeri cerca il bis e prenota un posto tra le big d'Europa

Baseball. Presentata la squadra: l'obiettivo è la Coppa Compioni



Ci provano. Ad essere, ancora una volta, i migliori. I vincenti. Loro sono quelli del baseball. Sono i campioni della Fortitudo Italeri. Gente nata per vincere. I numeri - straordinari - indicano in maniera inequivocabile il talento, la solidità, la compattezza di questo gruppo: due scudetti e due Coppe Italia nelle ultime tre stagioni; ben 255 partite vinte dal 2000 al 2005. Nessuno come loro, a Bologna, in questi primi anni del nuovo millennio.

I "signori dei diamanti" sono stati presentati alle autorità e alla stampa, ieri mattina. È stata scelta, ancora una volta, la sede della Provincia di Bologna. Palazzo Malvezzi ha sempre portato fortuna alla Fortitudo Baseball. Nella Sala Rossa l'assessore Marco Strada ha fatto gli onori di casa. Al suo fianco Anna Patullo, assessore allo sport del Comune di Bologna. Ecco un modello di apprezzabile sintonia Provincia-Comune. Nel nome del baseball.

Marco Strada, appassionato di baseball, ha raccontato un aneddoto. Era a New York, in occasione della celebre maratona, e quando qualcuno gli chiese quali analogie potessero esserci fra la Grande Mela e la città turrita, l'assessore rispose: «Il basket, il baseball, il football americano». Curiosa coincidenza: Bologna primeggia, in Italia, in tre sport tipicamente americani. Anna Patullo, assessore allo sport del Comune, ha sottolineato come il rapporto con la Fortitudo Italeri non sia soltanto sportivo, ma si allarghi ad una collaborazione quotidiana legata alla gestione della struttura dello stadio del baseball Gianni Falchi. Destinato ad essere più che mai il salotto del baseball italiano.

Il presidente Alfredo Pacini ha spiegato i motivi che hanno portato la Fortitudo Italeri a cambiare l'allenatore

dopo aver vinto lo scudetto. «Un normale cambio fisiologico dopo un certo numero di anni di lavoro comune». A rimpiazzare Mazzotti (che ha scelto Grosseto, la grande rivale di Bologna) la dirigenza biancoblu ha promosso al ruolo di manager Marco Nanni, che di Mazzotti era uno dei fedeli assistenti. Afferma Pacini: «Abbiamo deciso di andare avanti con un nostro uomo. Crediamo fortemente nelle capacità di Nanni». Lui, Marco Nanni, sentiva intensa l'emozione, ieri mattina. «Sono felice e orgoglioso di allenare un gruppo che ha veramente qualcosa di speciale, sul

piano dell'amicizia, della compattezza, delle doti umane. Sono forti giocatori e bravi ragazzi».

La società ha confermato il blocco che ha portato alla conquista dello scudetto 2005. Laddove si è cambiato, è stato solo per necessità. «Abbiamo perso due giocatori importanti come Cretis e Rigoli che hanno chiuso la carriera, ma - ha sottolineato Nanni - li abbiamo sostituiti con altrettanti giocatori di valore. La concorrenza è cresciuta ed è agguerrita, vedi Grosseto, Rimini, Nettuno e San Marino».

La Fortitudo Italeri si presenta al via della stagione

2006 inseguendo tre obiettivi: lo scudetto, la Coppa dei Campioni e la Coppa Italia.

Davide Dallospedale, il secondo base biancoblu, uomo-copertina della "guida al campionato" realizzata dalla Federazione, ha un sogno. «Vorrei che il momento più bello per noi della nuova stagione fosse la settimana di Coppa dei Campioni, dal 13 al 17 giugno a Grosseto. È da ventuno anni che la Coppa dei Campioni manca da Bologna: vorremmo riportarla qui».

Daniele Frignani, il capitano, assicura che le motivazioni sono ancora fortissime. «Quando vinci, non

vorresti smettere più».

I nuovi arrivi in Fortitudo portano i nomi di Barth Morreale, José Cueto, Robert Fontana e i due giovanissimi talenti D'Angelo e Rizzi.

Una situazione strana: il campionato comincia e l'Italeri riposa (limitandosi ad una partitella in famiglia, oggi pomeriggio). Doveva debuttare in questo week end contro Trieste, che però ha rinunciato al campionato. Frignani e i suoi compagni si presenteranno al Falchi giovedì 20 aprile, ricevendo il Rimini per poi scendere in campo nella Casa dei Pirati le sere successive.

IL ROSTER

LA SOCIETÀ

Presidente esecutivo: Alfredo Pacini. **Presidente onorario:** Gianni Guizzardi.

Vicepresidenti: Marco Macchiavelli e Luciano Folletti.

Consiglieri: Augusto Giuliani, Renzo Moretti, Paolo Desù, Cesare Leoni, Federico Corradini, Giovanni F. Ferri. **Direttore Sportivo:** Marco Macchiavelli.

LA SQUADRA

Manager: Marco Nanni.

Pitching coach: Roberto Radaelli.

Coaches: Fabio Frignani, Alessandro Carati, Claudio Vecchi.

Massaggiatore: Dante Pedrini.

Lanciatori: Jesus Matos, Stefano Bazzarini, Fabio Betto, José Cueto, Fabio Milano, Barth Morreale, Cristian Ghesini, Todd Incantalupo, Matteo D'Angelo.

Ricevitori: Kelli Ramos, Stefano Landuzzi, Eugenio Monari

Interni: Claudio Liverziani (prima base), Davide Dallospedale (seconda base), Giovanni Pantaleoni (terza base), Jorge Nunez (interbase), Matteo Rizzi (interbase).

Esterni: Daniele Frignani (esterno sinistro), Robert Fontana (esterno centro), Wady Almonte (esterno destro), Luis Felipe Urueta (esterno destro), Diego Bonci (esterno centro).

L'ALBO D'ORO

7 scudetti (1969, 1972, 1974, 1978, 1984, 2003, 2005), 2 Coppe dei Campioni (1973, 1985), 4 Coppe Italia, 1 Supercoppa italiana.

Pacini: Cambiare? L'Italeri è forte così

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - E' come aver costruito una Ferrari e non averci messo il motore. Questa la prima sensazione che si ricava dopo le prime gare del campionato di baseball: manca la Fortitudo Italeri, e quando manca la squadra campione d'Italia è tutto molto triste. Sì perché, mentre le altre squadre si apprestavano a scendere sul diamante, il team dell'Aquila del «*batti e corri*» era ricevuto in Provincia, per la presentazione ufficiale. La tristezza aumenta, quando, prima dei discorsi di rito, senti i giocatori parlare de «*l'Opening Game*» che doveva vedere in scena i Campioni d'Italia ed invece quest'onore è toccato ai grandi rivali del Grosseto (impegnato a Parma), sia pure Campioni d'Europa e i relativi commenti sull'incredibile sconfitta (5-4), non tanto nel punteggio ma com'è maturata, dei maremmani. Lo stesso manager dell'Italeri, Marco Nanni, è stato molto indicativo. «*Dobbiamo stare molto attenti perché avremo un avversario (il Parma, ndr) in più da non sottovalutare*». Pur senza entrare nel merito del clamoroso risultato di Parma (che poi si è ripetuto anche nella gara del venerdì: 7-3 per i ducali e quindi non è più un caso, ma un dato di fatto), il presidente Alfredo Pacini afferma. «*L'Italeri era forte lo scorso anno, ci siamo limitati a sostituire i partenti (Cretis e Rigoli per cessata attività, anche se dal roster comunicato dalla Fibs, l'esterno centro risulta essere ancora tesserato) in maniera adeguata e lo siamo anche in questa stagione. Le nostre avversarie si sono rinforzate e quindi l'equilibrio dovrebbe essere una costante*».

Il presidente dell'Italeri, con il conforto dello

sponsor e grande appassionato di baseball, Gian Piero Parmeggiani, prosegue. «*Ora il «Falchi» è il salotto del baseball italiano, ma il pregio dell'Italeri è stato quello di non «scoutare» solo i giocatori ma anche i tecnici e i dirigenti, costruendo un complesso forte e rinforzandolo di anno in anno. Le altre squadre cambiano molto e spesso, noi abbiamo confermato i nostri stranieri. La vittoria di una dirigenza è confrontarsi ogni anno ai massimi vertici*».

Pacini spiega il perché la società ha cambiato manager. «*Penso sia una questione fisiologica, dopo un certo numero d'anni, il tecnico cerca qualcosa di più stimolante, di diverso (qualcuno ipotizza invece che ci fosse rottura fra la società e Mazzotti, ndr). Potevamo prendere qualsiasi manager, ben referenziato, ma abbiamo voluto proseguire nella nostra strada, preferendo un uomo Fortitudo. Crediamo fortemente in Marco Nanni, perché riteniamo abbia le qualità di guidare l'Italeri come un pilota con una Ferrari*».

Per quello che concerne i traguardi della Fortitudo in questa stagione. «*Spero di festeggiare la Coppa dei Campioni nella sede della Provincia, che ci ha tenuto a battesimo la passata stagione dopo aver vinto la Coppa Italia, e lo scudetto in Comune*». E se arrivasse anche la Coppa Italia, dove la festeggeranno? Intanto il campionato continua a riservare delle grosse sorprese, come la vittoria della neo promossa Anzio a San Marino (5-2), e quella sofferta del Rimini sul campo del Godo (3-2), altra new entry, all'undicesimo inning. E giovedì prossimo i «*pirati*» dovranno affrontare al «*Falchi*» i campioni d'Italia. Saranno fuochi d'artificio.

altri sport

VARI

Baseball. Sul diamante di Parma sabato la Fortitudo è andata sotto ma recupera e va a vincere di supremazia (7-12). E adesso la classifica torna a sorridere Manager Nanni: «Le certezze? Grande monte di lancio e una difesa molto solida»

L'Italeri mette a segno la sua prima tripletta

Maurizio Roveri

Che partita, la terza sfida fra Parma e Italeri. Straordinaria intensità, inseguimenti e sorpassi, colpi di scena. I campioni d'Italia vincono nettamente in rimonta, dopo aver subito subito 6 punti sul quarto attacco della Ceci&Negri. Si è visto di tutto e di più in una gara che è stato il festival dei battitori (ventotto battute valide complessive).

L'Italeri, aggressiva su Torriaco pitcher "partente" per Parma, confeziona 4 punti in breve tempo. Fra secondo e terzo inning. Sembra essere tutto semplice, anche per via dell'assenza di Canate fra gli avversari. Ma alla quarta ripresa Balgera, Illuminati, La Fera, De Simoni e Bertagnon firmano l'orgogliosa riscossa della banda ducale, travolgendo Betto. È clamorosamente sorpasso. Bologna però non accusa il colpo: segna un punto al quinto inning e due alla sesta ripresa. Parma non si scompone, insiste e aggancia i biancoblu bolognesi sul 7-7.

L'Italeri prepara l'agguato decisivo, aspetta il momento giusto, fabbrica il punto del nuovo sorpasso e poi porta i colpi del ko quando Parma, a corto di lanciatori, manda sul monte Schiavoni (già maltrattato nella partita di Bologna). Arriva così un big inning da quattro punti che fa volare i cam-



L'ITALOCOLOMBIANO FELIPE "PIPE" URUETA, ESTERNO DELL'ITALERI FORTITUDO

pioni d'Italia sul 12 a 7. Una notte da diciotto battute valide per la Fortitudo. Batte anche il Pipe Urueta, anzi è lui il più brillante. Esce dal buio d'una profonda crisi d'identità (pensate: era a zero su diciassette prima di questa partita...) e vive la sua notte magica. Si veste di luce, l'italocolombiano, diventa "il protagonista" con 3 su 4. Molto efficaci anche Pantaleoni (3 su 5, più 3 punti battuti a casa), Almonte (2 su 4, più un pbc), un Nunez

rigenerato dall'aria di Parma (3 su 5, con un pbc), Dallospedale (2 su 5, con 2 pbc).

Lanciatore vincente per la Fortitudo è Cristian Ghisini, che rileva Betto e lancia tre riprese giudiciose e con ottimo controllo (nessuna base su ball concessa). Morreale e Milano chiudono la partita con grande sicurezza e continuano ad essere ancora a "zero" di punti guadagnati suo lanciatore. Proprio come José Cueto, il pitcher domini-

cano che fa il cambio di Matos nelle partite del lanciatore straniero.

Prima tripletta stagionale. Ai danni d'una squadra che viaggiava forte in classifica, e che la Fortitudo (dopo il sofferto successo al decimo inning di giovedì a Bologna) ha battuto per due volte allo stadio "Europeo" di Parma. Un segnale importante e forte. È il segnale che l'Italeri sta arrivando...

Sono state ben 42 le battute valide fabbricate dai cam-

PARMA	ITALERI
7-12	
CECI&NEGRI PARMA: De Simoni ec (2 su 5), Bertagnon dh (1 su 4) (Vasini ed 0 su 1), Ozuna 2b (0 su 3), Balgera es (3 su 4) (Comelli ph 0 su 1), Alen c (1 su 5), Illuminati 1b (1 su 4), La Fera ss (1 su 4), Schiavoni ed, lanc. (1 su 4), Zileri 3b (0 su 1). Allenatore Catanoso	
FORTITUDO ITALERI BOLOGNA: Dallospedale 2b (2 su 5), Nunez ss (3 su 5), Liverziani 1b (0 su 5), Almonte ed (2 su 4), Ramos dh (1 su 6), Fontana ec (2 su 5), Landuzzi c (2 su 5) (Milano 0 su 1), Urueta es (3 su 4), Pantaleoni 3b (3 su 5). Allenatore Nanni	
BATTUTE VALIDE: Parma 10, Italeri 18. Battute da due basi di Urueta, Nunez, Pantaleoni e Almonte per Bologna, Illuminati e Bertagnon per Parma	
ERRORI DIFENSIVI: Parma 4, Italeri 1	
LANCIATORI: Torriaco (Parma) 2,2 rl, 3 so, 2 bb, 7 bvc, 3 pgl; Salsi (Parma) lanc. perdente, 4 rl, 0 so, 4 bb, 6 bvc, 2 pgl; Schiavoni (Parma) 2,1 rl, 3 so, 0 bb, 5 bvc, 3 pgl; Betto (Italeri) 3 rl, 2 so, 3 bb, 5 bvc, 4 pgl; Ghisini (Italeri) lanc. vincente, 3 rl, 2 so, 0 bb, 2 bvc, 1 pgl; Morreale (Italeri) 1 rl, 2 bvc, 0 pgl; Milano (Italeri) 2 rl, 2 so, 0 bb, 1 bvc, 0 pgl.	

pioni d'Italia nel week end contro Parma. Giovanni Pantaleoni ha portato a 8 i suoi "punti battuti a casa" in questo avvio di stagione. Un nono uomo del line-up capace di fare la differenza. E in difesa le sue giocate continuano ad essere una delizia per gli occhi. Altra indicazione positiva: nel box di battuta si è sbloccato Jorge Nunez, appariva in ritardo, anche giovedì al Falchi la sua prestazione offensiva era stata incerta (in contrapposizione alle

«DOBBIAMO PERFEZIONARE IL GIOCO SULLE BASI, COMUNQUE MEGLIO SBAGLIARE PER ECCESSO DI AGGRESSIVITÀ»

apprezzabili cose fatte in difesa). Però nelle due gare di Parma l'interbase dell'Italeri ha fatto la voce grossa: 3 su 5 venerdì e 3 su 5 anche sabato.

La banda allenata da Marco Nanni con questa performance ha raggiunto in classifica il Grosseto di Mauro Mazzotti.

Il manager bolognese è soddisfatto. «Siamo usciti da questo trittico importante con tre vittorie. E con diverse indicazioni positive. Mi è piaciuta la reazione della squadra, sabato notte, dopo aver subito sei punti in un inning. In questo week-end abbiamo prodotto complessivamente 42 battute valide, siamo in decisa crescita, però prima di esprimere un giudizio sul nostro box di battuta aspetto una verifica nel prossimo trittico. Contro il San Marino, da giovedì al Falchi, voglio delle conferme. Inoltre dobbiamo perfezionare il gioco sulle basi, comunque meglio sbagliare per eccesso di aggressività che commettere errori per troppo timore o per essere indecisi».

Le certezze di Nanni? «Il monte di lancio. E la difesa, molto solida. Sabato, in un momento delicato, al settimo inning, Liverziani si è prodotto in una straordinaria giocata difensiva. In collaborazione con Nunez. Una prodezza di altra categoria, ci ha dato la certezza della vittoria».

Baseball

COPPA CAMPIONI
TRIONFO ITALIANO

Italeri, terza in Europa

Battuti i tedeschi del Paderborn, martedì il recupero col San Marino



Italeri Fortitudo Bologna- Untouchables Paderborn 4-3 (al 12° inning).

UNTOUCHABLES: Preziosi 1b (0/6), Speer dh (1/4, rbi1), Franke M. ss (3/5, rbi2), Appiah es (0/4), Schonlau c (1/4), Soosten 3b (0/2) (Flechtig 4', 1/3), Herltzius ec (0/5), Neismeier ed (0/4), Kraft 2b, 3b (1/5).

ITALERI: Dallospedale 2b (2/5), Nunez ss (0/3), Liverziani ec (0/6, rbi1), Ramos dh (2/4) (Bonci dh 0/0), Urueta es (1/7, rbi2), Landuzzi ed (1/4), Monari c (3/7, rbi1), Rizzi 3b (1/3) (Pantaleoni 3', 1/2).

ARBITRI: Peleaz (Esp), Serafini (Ita), Chirici (Ita).

Successione Punteggio: Untouchables 101 000 010 000 = 3, bv 8, e 5, lob 7; Italeri 002 100 000 001 = 4, bv 12, e 2.

Prestazioni lanciatori: D'Angelo (partente) r1 4, bvc 3, bb 2, so 0, ppl 1; Matos (rilievo) r1 3, bvc 1, bb 0, so 5, ppl0; Incantalupo (vincente) r1 5, bvc 4, bb 1, so 2, ppl 1; Franke R. (partente) r1 2, bvc 3, bb 2, so 2, ppl 1; Heilmann (rilievo) r1 1, bvc 3, bb 3, so 0, ppl 2; Gannon (perdente), r1 8.2, bvc 6, bb 7, so 3, hp 1, ppl 1.

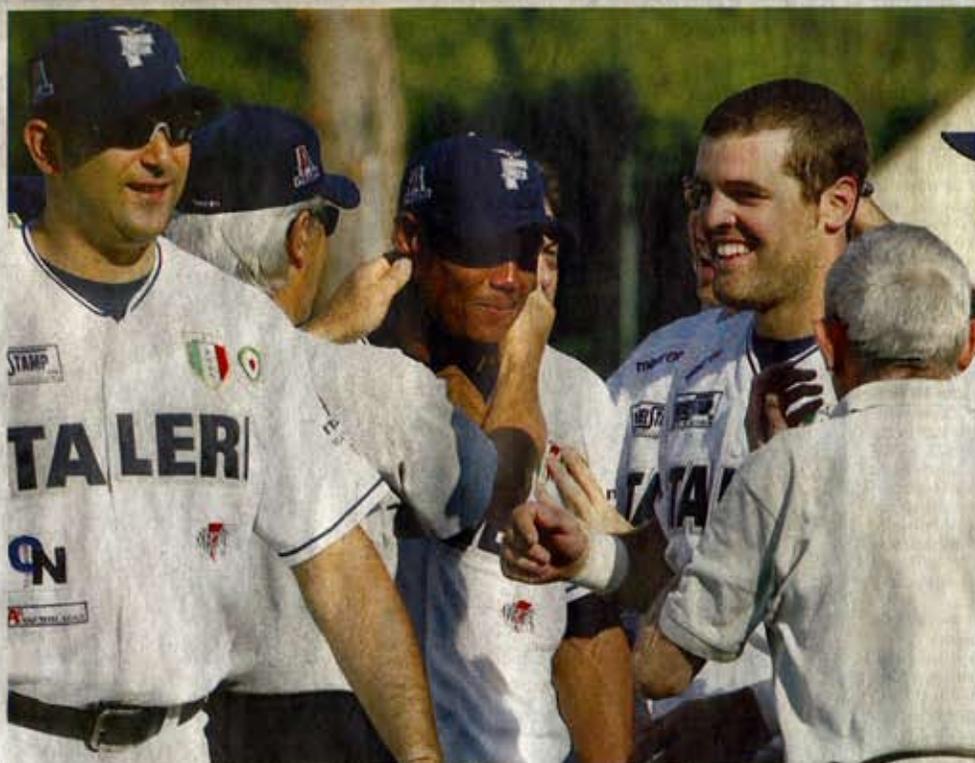
di Rinaldo Paolucci

Una valida di Monari al 12esimo inning manda a punto Bondi, regala alla Fortitudo Italeri il platonico terzo gradino sul podio dei vincitori e conferma come il campionato italiano sia il più forte d'Europa con tre team ai primi tre posti. E' una magra consolazione per un'Italeri che non nascondeva di poter arrivare alla finale ma che vuoi per colpe proprie, vuoi per colpe altrui questo obiettivo l'ha mancato.

Anche contro i tedeschi del Paderborn, grande rivelazione della Coppa Campioni, i ragazzi di Marco Nanni hanno faticato più del previsto. Il manager bolognese però all'ultimo momento ha deciso per opportunità ed anche per necessità di rivoluzionare il line up, spostando Liverziani all'esterno centro, per dare respiro a Bonci, con Dall'Olio in prima; mentre hanno fatto il loro esordio in campo europeo Matteo Rizzi, in terza base al posto dell'infortunato Pantaleoni, e Matteo D'Angelo il nuovo pitcher del Longbridge, uscito dall'Accademia del baseball di Tirrenia.

E proprio questo ragazzino è stata la grande sorpresa, perché dopo l'iniziale emozione, ha tenuto a bada le mazze tedesche che erano già andate due volte a punto; dopo di che Nanni ha mandato sul monte Matos, non tanto per la partita ma per tenere in movimento il braccio dal momento che per 15 inning lo straniero non avrà occasione di lanciare. Il Dominicano è inesorabile, una sola valida in tre turni, poi è stata la volta di Incantalupo che ha riscattato, in parte, l'opaca prestazione di giovedì contro il San Marino. Ha dovuto subire il punto del pareggio, ma ha chiuso con autorità.

Ancora una volta Italeri ad inseguire dopo tre inning: punto di Speer prima su errore di Dallospedale poi su singolo di Franke M. La replica bolognese è istantanea con Dallospedale e Nunez a punto su scelta difesa su Urueta, in vantaggio al quarto con Rizzi spinto a punto da Liverziani. Il pari tedesco all'ottavo con Neismeier; colpito e a casa base su singolo di Speer. Il punto della vittoria Italeri è di Bonci colpito, e valida di Monari. Martedì al Gianni Falchi (ore 21) recupero contro il San Marino, finalista di Coppa Campioni.

**MATOS E' SEMPRE DECISIVO**

Matos sul monte di lancio fa sempre la differenza ma ha lanciato solo per tenere in movimento il braccio dal momento che per 15 inning non avrà più occasione di lanciare. Dominicano inesorabile, una sola valida in tre turni, poi è stata la volta di Incantalupo (foto Vignoli)

BASEBALL Contro l'ex capolista Rimini decisivi i lanciatori Morreale, Matos e Betto

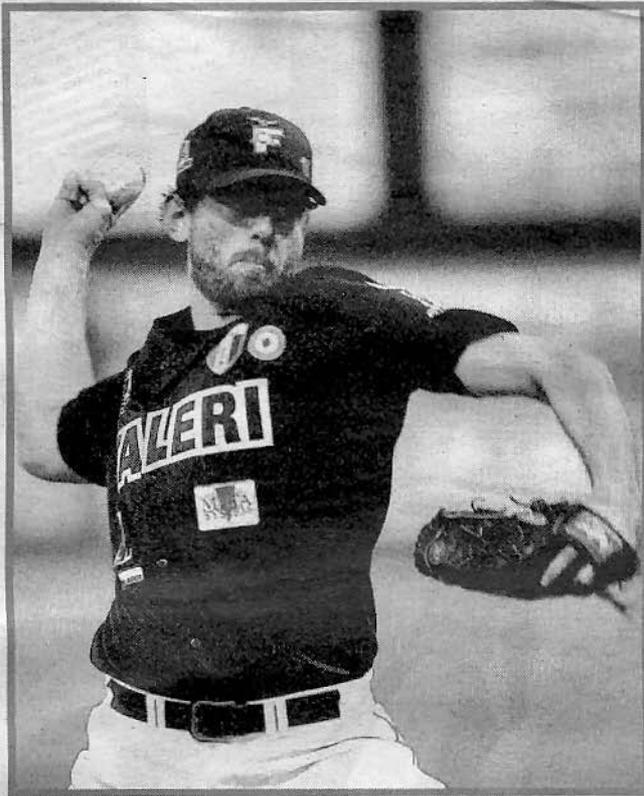
L'Italeri cancella i 'Pirati'

L'en plein vale il terzo posto

di Mino Prati

L'Italeri non è più solo lanciatori (Morreale e Matos su tutti) e difesa. Si è svegliato anche l'attacco, ed ecco la seconda tripletta stagionale. Contro la Telemarket che arrivava a Bologna davanti in classifica, e fra le tre in testa prima dell'anticipo di giovedì a Rimini.

Fra giovedì, venerdì e sabato: Liverziani 5 valide su 10 turni; Nunez 5/12, con un doppio e 2 tripli; Dallospedale 5/12 (un doppio); Pantaleoni 4/11 (un doppio); Bonci 3/10. Complessivamente 303 come media di squadra. E quello dei riminesi, a livello di media/pgl, era il terzo «monte» del campionato, dopo quello biancoblu e quello del Nettuno. Così, successo firmato da Morreale nell'anticipo sull'Adriatico, e secco uno-due al Falchi. Ancora 3 a 1 venerdì. Con Matos a giganteggiare: sette strikeouts nei primi tre inning, e la prima valida vera subita al 5°, perché quella di Buda al 3° poteva non essere tale con un po' più di convinzione di Urueta, all'esterno. Alla fine 12 in otto riprese, le eliminazioni al piatto di Jesus. Con la Telemarket che ha visto la seconda in una sola occasione al 6°, e la terza per sbaglio nel turno successivo, con l'aiuto di un errore e di una palla mancata. A decidere il risultato la sesta frazione, con un triplo di Nunez da primo al box e l'1-0 su «kappa-lancio pazzo», una va-



lida (che forse era errore) di Liverziani, un singolo di Ramos e un altro di Urueta, appena al posto di Trejo è salito Looney sul monte avversario: 3 a 0, e tutto bene fino al 9°, quando Matos ha lasciato il posto a un Cueto inguardabile. Base, lancio pazzo, volata per il punto. Singolo Carrozza, e finalmente strikeouts girato Agli, quindi Nunez-Dallospedale a chiudere, sulla battuta di Gambuti.

In gara-tre, risultato ampio. Anzi di più: 10 a 4. Con tre punti veloci, fra primo e secondo turno, su D'Amico. La Telemarket cerca di restare in gioco, con due segnature al 4°. Ma Fabio Betto (nella foto) si riprende, e fa tutto affrontando sei uomini in due riprese, mentre anche Patrone, primo rilievo ospite, deve alzare bandiera bianca. L'Italeri si mette fuori portata al 5°, con le battu-

te di Nunez (secondo triplo in due giorni), Pantaleoni, Dall'Olio, e Urueta (su Bartolucci). Al Rimini non bastano cinque lanciatori, a evitare la discesa al quinto posto.

Soprattutto quando la difesa sbaglia troppo, e al 6° concede, con due errori in diamante, i punti del 9 a 2 a una Fortitudo a cui basta che il solo Liverziani tocchi valido per arrivare tre volte a casa base.

Adesso però l'Italeri dovrà confermarsi. Dopo le «European Series» fra Olanda e Italia (da venerdì prossimo al 12 luglio), contro la Danesi, a Bologna. Quando il Grosseto sarà ad Anzio, con il sempre più sorprendente Godo, primo in classifica assieme alle Colonie, che osserverà il suo turno di riposo.

Gara-uno: Telemarket 0 0 0 0 0 0 1 = 1 (bv 6, e 0); Italeri 0 0 0 0 0 3 0 0 X = 3 (bv 8, e 1).

Gara-due: Telemarket 0 0 0 2 0 0 0 2 0 = 4 (bv 9, e 4); Italeri 1 2 0 0 3 3 1 0 X = 10 (bv 14, e 2).

Risultati: T&A San Marino-Colonie Grosseto 7-4, 9-14 (al 10°), 3-5; Ceci Parma-Comcor Modena 1-3, 3-1; De Angelis Godo-Orel Anzio 6-2, 7-4, 2-0; Italeri Bologna-Telemarket Rimini 3-1, 3-1, 10-4; riposava: Danesi Nettuno.

Classifica: Colonie. De Angelis 600 (18 vinte-12 perse); Danesi, Italeri 593 (16-11); Telemarket 533 (16-14); Ceci, Comcor 448 (13-16); T&A 400 (12-18); Orel 300 (9-21).

BASEBALL A1

Col Nettuno terza partita sospesa per un guasto all'impianto d'illuminazione

All'Italeri bastano due punti per conquistare il primato

di Mino Prati

Due punti in più. Sono bastati due punti più del Nettuno, uno venerdì sera e uno sabato pomeriggio, per ritrovare l'Italeri prima in classifica.

Terza partita sospesa sabato notte - per un guasto all'impianto di illuminazione, a sexto inning in corso - a parte, sta di fatto che come media i bolognesi sono primi. E lo sono anche come numero di sconfitte subite, il sistema con cui si fanno 'i conti della serva', che poi sono quelli da cui si capisce sul serio qual'è la situazione.

Questa volta tutto è andato per il verso giusto. Delle due che erano prime, il Godo riposava, ed il Grosseto è andato a perderne due sul campo dell'Anzio, ultimo in classifica. Il resto però ce lo ha messo la Fortitudo. Riuscendo a non far bastare, in gara-uno, il bottino di 14 strikeouts del tandem Ventura-Sánchez, proposto rovesciato dall'allenatore della Danesi, Bagialemani. Invertire partente e rilievo non è servito tuttavia ai laziali. Contro Matos, l'attacco del Nettuno era andato sul 2 a 0 nella prima parte del terzo inning, con tre singoli in un turno. L'Italeri ha rilanciato. Con 'uno fuori', valide in successione di Nunez, Pantaleoni e Dallospedale. Quindi volata di Liverziani per il pari, e ancora singoli di Ramos e Corso, per quattro punti in una ripresa, che non sarebbero stati più rimontati.



Sabato pomeriggio poi, 2 a 0 al 1°; 2 a 2, in pratica sull'unico lancio sbagliato di tutta la gara da parte di Betto (fuoricampo di Gasparri); 4 a 2 a fine 2°; 5 a 2 al 6°. Sembra fatta. Invece l'ingresso sul monte di Bazzarini ha rimesso il risultato in gioco.

Base a Casolari, valida di Gasparri, doppio di Castrì. In un lampo, 5 a 4. E Milano che non è riuscito ad evitare il 5 a 5. A risolvere la situazione, con un out al 9°, la battuta decisiva, agli esterni, di Almonte (nella foto), quando la difesa ospite aveva aggiunto un

uomo all'infield per giocare il tutto per tutto a casa base. Per finire, la faccenda di sabato sera. Italeri sul 2 a 0 al 3°, con due doppi di Dallospedale e Almonte, dopo un singolo di Pantaleoni. Al 6° la Danesi dimezza il distacco. A quel punto se ne va una delle centraline dell'impianto luci. E gli arbitri hanno demandato ogni decisione al giudice unico. Secondo noi sarebbe stata una partita da riprendere da quel punto, e completare ieri. Gli 'umpires' hanno deciso altrimenti. Vedremo cosa succederà in sede di omologazione,

con una decisione che è d'obbligo venga prima dello scontro diretto con la De Angelis del prossimo fine settimana. Almeno guardando le cose come quelli che per il baseball stanno parlando di professionismo. Noi aspettiamo. Per nulla fiduciosi, sui tempi. Ultima parentesi, prima di chiudere. L'esordio di Ian Corso. Battitore designato. Due centri dal box nei suoi primi due turni italiani, quindi due eliminazioni al piatto, in gara-uno. Due su tre, con un doppio e una base gratis in diurna. Un singolo e una base nelle due presenze in gara-tre. Non male. Anche senza fuoricampo, che dovevano essere la sua specialità.

Successioni - Gara uno: Danesi 0 0 2 0 0 0 1 0 0 = 3 (bv 7, e 2); Italeri 0 0 4 0 0 0 0 0 X = 4 (bv 9, e 2). **Gara due:** Danesi 0 2 0 0 0 0 3 0 0 = 5 (bv 7, e 0); Italeri 2 2 0 0 0 1 0 0 1 = 6 (bv 11, e 0). **Gara tre** (sospesa): Danesi 0 0 0 0 0 1 = 1; Italeri 0 0 2 0 0 = 2.

Risultati: Orel Anzio-Colonie Grosseto 6-2, 10-5, 0-8; Comcor Modena-T&A San Marino 0-3, 10-5, 3-7; Italeri Bologna-Danesi Nettuno 4-3, 6-5, sospesa; Telemarket Rimini-Ceci Parma 4-2, 2-6, 3-8; riposava: De Angelis Godo.

Classifica: Italeri 621 (18 vinte-11 perse); De Angelis 600 (18-12); Colonie 576 (19-14); Danesi 552 (16-13); Telemarket 515 (17-16); Comcor e Ceci 455 (15-18); T&A 424 (14-19); Orel 333 (11-22).

sport

VARI

Baseball. Passata l'amarezza per la sconfitta con San Marino, la squadra di Nanni dovrà difendere il primo posto in campionato. Per tutti i playoff ci sarà anche il lanciatore Incantalupo

Persa la Coppa, l'Italeri punta allo scudetto

Maurizio Roveri

Questione di ritmo, di intensità in battuta. Si spiega così la sconfitta della Fortitudo Italeri domenica notte nella finalissima di Coppa Italia. Al "Falchi" è stato il San Marino a trionfare. Più reattivo, più aggressivo, capace di girare meglio la mazza e di rubare il tempo perfino ad un lanciatore come Matos. All'appuntamento con la Final Four i Titani ci sono arrivati preparatissimi e motivatissimi. Prima di inchiodare l'Italeri, infatti, avevano presentato un eloquente biglietto da visita nel pomeriggio quando in semifinale s'erano abbattuti come un temporale su uno "strano" Grosseto violentandolo con 9 punti in un inning!

La sosta del campionato ha indubbiamente tolto ritmo all'Italeri, che non giocava una partita da quindici giorni (cioè dal 29 luglio) prima di questo appuntamento con la Coppa Italia. Uno stop che forse andava gestito diversamente, per mantenere quell'intensità e quella concentrazione che il gruppo di Marco Nanni aveva raggiunto in occasione dei tritici di campionato contro Godo e Parma nelle ultime settimane di luglio. La flessione sul piano della reattività è indicata in maniera evidente dai "numeri": appena 10 battute valide (su un totale di 55 presenze in battuta) nelle due partite giocate domenica, la semifinale vinta 3-0 contro il Modena e la finalissima perduta con il San Marino. A perdere il ritmo sono stati principalmente Pantaleoni (1 su 8 complessivamente), Dallospedale e Ramos (1 su 7). Il San Marino aveva, nelle gam-



be, nelle braccia e nella testa, il ritmo di chi nel precedente week end era sceso in campo: per guadagnarsi l'accesso alla Final Four era passato attraverso le qualificazioni, vincendo contro Godo e contro Rimini. È evidente, inoltre, che la squadra di Dorian Bindi ha lavorato duro e soprattutto ha lavorato bene in allenamento. Sfruttando la sosta del campionato per perfezionare tutte quelle cose che andavano sistemate.

San Marino re di coppe. A giugno aveva vinto, allo "Jannella" maremmano, la Coppa dei Campioni. E per ferragosto, a Bologna, ha afferrato anche la Coppa Italia. Il paradosso è che questa squadra, in campionato, si trova al penultimo posto. A rischio-retroceSSIONe. Un mistero? No. La spiegazione è semplice: a livello d'una partita secca il San Marino è molto competitivo. Gli manca la con-



tinuità. Fino ad ora in campionato ha avuto problemi sul monte nelle partite dei lanciatori italiani ed oriundi. Ma nella gara dei pitchers stranieri può esprimere tutto il suo potenziale, che è notevole (soprattutto a livello offensivo). Nella finalissima di domenica Azuaje e compagni hanno aggredito e sorpreso un Jesus Matos (nella

foto, in alto) che non avevamo visto così incerto e "moribondo" in avvio: due basi su ball e due battute valide concesse al primo inning. Clamoroso per il più bravo lanciatore del campionato italiano di questi anni. Come una rarità sono state le quattro valide che in sequenza hanno flagellato Matos nel corso del quinto attacco samma-

ITALERI-MODENA

3-0

ITALERI BOLOGNA: Nunez ss (1 su 2), Pantaleoni 3b (0 su 5), Dallospedale 2b (1 su 3), Ramos c (0 su 3), Liverziani ed (0 su 2), Corso 1b (0 su 3), Landuzzi es (1 su 3), Monari dh (0 su 3), Urueta ec (1 su 3). Allenatore: Nanni.

COMCOR MODENA: Gomez ss (0 su 3), Munoz 2b (1 su 4), Villero es (1 su 4), Sforza 3b (1 su 3), Gerali ed (0 su 3), Laffi 1b (0 su 3) (Sala), Malagoli c (0 su 2) (Cori 0 su 1), Tinti dh (0 su 2), Di Salle ec (0 su 3). Allenatore: Labastidas.

Arbitri: Maestri, Albanese, Taurelli

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: Modena: 0 0 0 0 0 0 = 0; Italeri: 0 2 0 0 0 1 0 0 x = 3

BATTUTE VALIDE: Italeri 4, Modena 3

LANCIATORI: Cueto (Italeri), lanciatore vincente, 6 ri, 7 so, 1 bb, 0 bvc, 1 colpito, 0 pgl; Morreale (Italeri), salvezza, 3 ri, 2 so, 1 bb, 3 bvc, 0 pgl. Roman (Modena), lanc. perdente, 5 ri, 9 so, 5 bb, 1 bvc, 2 colpiti, 2 pgl; Guzman (Modena) 3 ri, 1 so, 1 bb, 3 bvc, 2 colpiti, 1 pgl.

SAN MARINO-ITALERI

6-3

T&A SAN MARINO: Finetti ed (1 su 3), Azuaje ss (2 su 3), Salazar 2b (1 su 4), Rovinelli 2b (0 su 2), De Biase es (1 su 4), Casimiro ec (0 su 4), Sheldon 3b (0 su 3), Parisi c (0 su 3), Bissa dh (0 su 3). Allenatore: Bindi.

ITALERI BOLOGNA: Nunez ss (1 su 4), Pantaleoni 3b (1 su 3), Dallospedale 2b (0 su 4), Ramos c (1 su 4), Liverziani ed (2 su 4), Corso 1b (1 su 3), Landuzzi es (0 su 3), Monari dh (0 su 1) (Dall'Olio 0 su 3), Urueta ec (0 su 2). Allenatore: Nanni.

Arbitri: Taurelli, Maestri, Albanese.

SUCCESSIONE PUNTEGGIO: Italeri: 0 0 0 1 0 0 0 2 = 3; S.Marino: 2 0 0 0 4 0 0 0 x = 6

BATTUTE VALIDE: San Marino 6, Italeri 6. Fuoricampo da 2 punti di lan Corso (Italeri) al 9° inning

LANCIATORI: Heredia (San Marino), lanciatore vincente, 9 ri, 2 so, 3 bb, 6 bvc, 1 colpito, 2 pgl. Matos (Italeri), lanciatore perdente, 6 ri, 5 so, 2 bb, 6 bvc, 2 pgl; Betto (Italeri) 1 ri, 1 bb; Milano (Italeri) 1 ri, 1 bb

rinese. A innervosire il pitcher dominicano dell'Italeri sono stati un errore del terza base Pantaleoni e, ancor di più, una grave incertezza di Urueta all'esterno centro quando ha lasciato cadere una pallina (probabilmente per un'incomprensione con Dallospedale) che ha aperto le porte al big inning sammarinese. Sarebbe ingeneroso tuttavia colpevolizzare il Pipe Urueta, il quale sta sacrificandosi in un ruolo non suo. L'Italeri è da tempo in emergenza, costretta a subire "colpi bassi" che avrebbero già messo ko qualunque altra squadra. Dalla tragedia di Fontana all'infortunio che continua a tener fermo Frignani, fino al "fattaccio" che ha buttato fuori scena Almonte e all'indisponibilità di

Bonci la cui stagione (infiammazione al gomito) potrebbe già essere terminata.

Chiaro che l'attuale "line-up" non è pesante, non è potente, non ha un trasciatore. E allora, ecco un motivo in più per intensificare il lavoro in allenamento. Una grande preparazione può nascondere limiti tecnici. Dal 25 agosto (quando riprenderà il campionato e arriverà il Grosseto al Falchi) ci sarà da difendere il primo posto in classifica. Aspettando i playoff e l'arrivo dall'America di Todd Incantalupo (nella foto, in basso), il lanciatore oriundo che quest'anno potrebbe essere a disposizione per ben tre settimane. E non è da escludere che possa essere a tempo pieno per tutta la prossima stagione.



DA INCORNICIARE A Grosseto Davide Dallospedale ha spopolato: significativo il suo due su tre di venerdì

BASEBALL

Dopo la pausa la Fortitudo passa in Maremma e lascia indietro gli avversari diretti per il primato che vengono raggiunti dal Nettuno. Venerdì e sabato da leoni, poi battuta d'arresto nel serale conclusivo. Dallospedale mattatore

Due siluri a Grosseto Italeri sola in vetta

di Mino Prati

Un cambio del direttore d'orchestra che non cambia la musica? Potrebbe essere quel che ha voluto dire la targa consegnata a Mauro Mazzotti dal presidente della Fortitudo, Pacini, sabato prima che l'Italeri perdesse 1 a 8 in gara-tre. Dopo il due a uno col Grosseto, a tre turni dalla fine della regular season, l'Italeri di Marco Nanni è infatti di nuovo prima, da sola, in testa alla classifica.

Una partita di vantaggio su Grosseto e Nettuno, tre sul Godo, tre e mezza sul Rimini: è il premio per il 5-1 di venerdì sera ed il 9-2 di sabato pomeriggio.

La Colonie non ha potuto nulla contro Matos (tre valide e nove strikeouts in sette riprese), venerdì, complice là difesa, ma non solo.

Anche, forse, un Navarro che ha voluto - dicono - fare di testa sua. Quando al sesto, sullo 0 a 1, con Nunez in terza e Pantaleoni in seconda, non ha voluto concedere la base intenzionale a Dallospedale (mattatore con due su tre e due "pbc", e cinque su dieci in totale). Infatti il doppio del secondo base bolognese ha deciso. A rimettere in gioco gli ospiti ci ha provato Cueto, al nono, quando ha dato palesemente l'idea di non averne più. Sul 4 a 1, è andato a basi piene con un solo eliminato, e punto

Prima della partita il presidente Pacini consegna una targa al grande ex Mauro Mazzotti

del pareggio in prima. Ma ne è uscito con due strikeouts.

Poi, di nuovo, nella diurna, il monte a fare la differenza. Lineari Betto (vincente) e Bazzarini. Mentre Oberto al quinto, sul due a due, ha concesso il vantaggio all'Italeri con tre basi ball e punto automatico, prima che Ginanneschi facesse il resto. Valide di Corso (a parte questo del tutto nullo nel week end), per il cinque a due, e Landuzzi. Poi, al settimo inning, singolo Kelly Ramos, doppio Liverziani, ancora singolo Landuzzi (tre su quattro), e fine.

Sabato sera, invece, è tornata alla mente l'altra di premiazione, quella di Cretis. Ce ne sarebbe stato bisogno, vista la partenza di Morreale.

Sei valide concesse nei primi due inning, e 4 a 0 pro-Colonie. Con un doppio gioco ad evitare danni maggiori nel turno di apertura, anche se al secondo poi un errore in terza di Pantaleoni (un Pantaleoni in serata no anche sulle basi) ha pareggiato il conto.

Difficile risalire, contro Riccardo De Santis (rilevato dall'ottavo da Ferrari per sei out in fila). Soprattutto se si decide, come è successo al settimo, di giocare con tutta la difesa chiusa (sull'1 a 4!) a basi cariche. Infatti Ermini ha piazzato la pallina dietro subito fuori dall'infield, portando il parziale sul 6 a 1, e togliendo ogni velleità ai petroniani.

Successioni: **Gara 1:** Colonie Grosseto 0 0 0 0 0 1 0 0 = 1 (bv 4, e 3); Italeri Bologna 0 0 0 0 0 3 1 1 X = 5 (bv 8, e 1). **Gara 2:** Colonie Grosseto 0 0 2 0 0 0 0 0 = 2 (bv 9, e 0); Italeri Bologna 1 0 1 0 3 0 4 0 X = 9 (bv 11, e 4). **Gara 3:** Colonie Grosseto 1 3 0 0 0 0 2 2 0 = 8 (bv 15, e 0); Italeri Bologna 0 0 0 0 0 1 0 0 0 = 1 (bv 7, e 2).

Risultati: Italeri Bologna - Colonie Grosseto 5-1, 9-2, 1-8; Telemarket Rimini - Orel Anzio 1-3 (10'), 5-2, 7-2; De Angelis Godo - Ceci Parma 3-6, 1-3 (10'), 4-0; Danesi Nettuno - T&A San Marino 4-3 (10'), 5-4, 1-6; riposava: Comcor Modena.

Classifica: Italeri Bologna 615 (24-15); Colonie Grosseto e Danesi Nettuno 590 (23-16); De Angelis Godo 538 (21-18); Telemarket Rimini 524 (22-20); Ceci Parma 476 (20-22); Comcor Modena 436 (17-22); T&A San Marino 410 (16-23); Orel Anzio 333 (14-28).

L'Italeri va di corsa 1° posto matematico

di Rinaldo Paolucci
BOLOGNA -

C'è un buon pubblico al «Falchi» ad assistere al "completamento" del match più lungo della storia del baseball italiano fra Italeri e Nettuno: 2 mesi e sei giorni. La posta in palio è molto alta per entrambi i team: il primo posto alla fine della regular season, anche se Nettuno oggi deve recuperare due partite a Parma. E' un pubblico che partecipa, che sostiene la propria squadra in questo ultimo sforzo prima dei play off. Finisce 1-1 questo spezzone di gara, ma alla fine il risultato è 3-2 per l'Italeri che conquista così la leadership della regular season. Un primato sancito da una fantastica presa al volo di Dallospedale (3/4) su un pop di Candela. Ed ora non resta che conoscere la quarta squadra che farà parte dei play off. L'appuntamento per tutti è domenica prossima al «Falchi» alle 17.

Si riprende dal sesto inning con il Nettuno in attacco, un corridore in seconda, due eliminati e Gasparri che batte per la via 5-3. Nel suo turno offensivo l'Italeri con due eliminati realizza il punto numero tre con Corso, in base per ball (per la terza volta), e spinto a casa da Landuzzi con un valido più errore di Paletti. Settimo inning e sono scintille, Morreale va in crisi e subisce un solo homer da Castrì, concede la base a Schietti e una sacrificio di Candela. Nanni decide la sostituzione con Milano che frena l'irruenza del Nettuno. Nel suo turno dopo l'out di Nunez, l'Italeri batte valido con Pantaleone,

Dallospedale, ma un errore di Fabio Frignani, suggeritore di terza manda a casa Pantaleoni che viene eliminato a casa base. La base a Liverziani e un colpito si Frignani riempiranno i cuscini ma nessun punto viene segnato.

Ultimo attacco per Nettuno, Milano sente il peso della responsabilità ma riesce a fermare Gasparri al volo con bella presa da Frignani, base a Castrì autore del fuoricampo su Morreale, strike out Schiavetti ed è la volta di Candela che batte un «pop» che Dallospedale prende al volo mentre esplode di entusiasmo il «Falchi». Anche questa telenovela ha avuto la sua fine.

ITALERI BOLOGNA-DANESI NETTUNO 3-2

DANESI Candela ec (0/3+0/1), Guzman ed (0/3+0/1), McNamara 2b (1/2+0/1), Paoletti es (0/1). Mazzanti 3b (2/2, rbi1+0/1), Casolari dh (0/3+0/1), Gasparri c (0/2+0/2), Castrì 1b (0/2+1/1, rbi1), Schiavetti ss (1/2+0/1).

ITALERI: Nunez ss (0/3+0/1), Pantaleoni 3b (2/3+1/2), Dallospedale 2b (2/3, rbi1+1/1), Liverziani 1b (0/2+0/0), Frignani es (0/1), Ramos c (0/2+0/2), Corso dh (1/1+0/0), Urueta ec (0/2+0/2), Landuzzi ed (1/2).

ARBITRI: Codispoti, Borselli, Cappuccini.

Successione punteggi Danesi 000 001 100=2. bv6(5), e2, lob8 (6). Italeri 002 001 00r=3. bv9(6), e1(1), lob 11(5)

Prestazione lanciatori. Morreale (wo) 0.2(5.2)rl, (5)bvc, 1(1)bb, 4so, 1(1)pgl, Milano (sa), 2.2rl, 0bvc, 1bb, 2so, 0pgl. Costantini (lo) 6.2(5)rl, 9(6)bvc, 3(1)bb, 4(1)so, 1hp, 3(2)pgl, Pezzullo (f) 1.1rl, 0bvc, 2bb, 1so, 0pgl.

L'Italeri resta senza finale dopo tre anni da protagonista Ma il "Falchi" è tutto in piedi

BASEBALL. RIMINI VINCE CON MERITO MA LA FORTITUDO NON HA DELUSO

Maurizio Roveri

Nella stagione delle foglie morte, l'Italeri esce di scena prima del solito. Non ci sarà al gran ballo della serie per il titolo, dov'era arrivata per tre anni di fila: scudetto nel 2003, secondo posto nel 2004, scudetto nel 2005. Il cammino della Fortitudo Baseball si ferma in semifinale, stavolta. Perché?

Si è rivelato perfido, beffardo, crudele l'incrocio con i Pirati di Rimini ai quali l'ingresso nei playoff, artigliato in extremis con l'ultimo posto utile, ha decisamente cambiato la vita. Abbiamo visto una Telemarket trasformata, capace di confezionare un baseball di ottima qualità. Cosicché l'Italeri, da vincitrice della regular season, ha finito per sbattere il grugno - paradossalmente - sull'avversario più difficile: questo Rimini improvvisamente entrato in stato di esaltazione. Bologna ne ha sofferto l'aggressività (si pensi al clamoroso successo dei romagnoli per 13-3 in gara 2 al Falchi). Costretto a rincorrere, in

ritardo 1-3 nella serie dopo quattro partite, il gruppo bolognese di Marco Nanni era riuscito a vincere gara 5 nella Casa dei Pirati (grazie ad un superlativo Bazzarini) tenendosi in vita e riportando i Pirati di Mike Romano a Bologna. Per gara 6, al Falchi. Però nella sesta sfida i lanci di Sandy Patrone, le battute di Solano, Oropeza, Carrozza, Buccheri e l'impeccabile difesa riminese (nessun errore, prodezze di Solano e Green) hanno spento anche l'ultima illusione bolognese. In una serata avvelenata anche dall'arbitraggio indecente del mediocre Roberto Giachi. Un interrogativo, legittimo: perché la Federazione ha designato per dirigere a casabase, in una partita di semifinale-scudetto, un arbitro considerato di "seconda fascia"? Quei 2 punti che, al quarto inning, hanno fatto volare Rimini dal 2-0 al 4-0 sono stati propiziati da errori di Giachi: lanci chiamati male. Oropeza sarebbe stato strikeout ma, graziato dall'arbitro, ha evitato il "K" e ha poi battuto il singolo che ha portato a

casa due punti. E sul 4-0 la salita era già troppo dura per Bologna. La Telemarket, tuttavia, ha meritato la vittoria e la qualificazione. Dieci battute valide e zero errori: questi numeri dicono tutto.

E finita con una sconfitta per 6-2, in semifinale, la stagione della Fortitudo Baseball. Che deve scucirsi lo scudetto dalle casacche. Tuttavia quel lungo applauso del pubblico del Falchi, sul filo della mezzanotte, ha dimostrato l'affetto, la stima, il rispetto dei bolognesi del baseball per la "loro" Italeri. Duemila persone in piedi, sui gradoni dello stadio del baseball, a ringraziare comunque il gruppo di Marco Nanni. Che ha dato tutto quel che aveva dentro. La gente ha capito quanto l'Italeri abbia dovuto lottare e soffrire in questa stagione gonfia di tormenti. La tragedia dell'incidente stradale in cui ha perso la vita Robert Fontana, il 19 maggio, avrebbe potuto mettere in ginocchio tutto l'ambiente. Ma nel dolore la squadra bolognese s'è dimostrata solida, unita,

ITALERI	RIMINI
2-6	
FORTITUDO ITALERI BOLOGNA: Nunez ss (1 su 3), Pantaleoni 3b (1 su 4), Dallospedale 2b (1 su 4), Ramos c (1 su 3) (Bonci pr, Monari c), Corso 1b (0 su 3), Frignani es (1 su 3), Liverzai ed (0 su 3), Landuzzi dh (0 su 4), Urueta ec (0 su 4). Allenatore Nanni	
TELEMARKET RIMINI: Solano ss (3 su 5), Green es (0 su 5), Buccheri ec (2 su 3), Chiarini 3b (1 su 4), Carrozza ed (2 su 4), Agli 1b (0 su 3), Gambuti dh (1 su 4), Oropeza 2b (1 su 3), Bakdaci c (0 su 3). Allenatore Romano	
Arbitri: Giachi, Borselli, Screti, Leone	
Note: semifinale, gara 6	
SUCCESSIONE PUNTEGGIO: Rimini: 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6 Italeri: 0 0 0 0 0 0 2 0 = 2	
BATTUTE VALIDE: Italeri 5, Rimini 10	
ERRORI DIFENSIVI: Italeri 0, Rimini 0	
LANCIATORI: Betto (Italeri), lanciatore perdente, 3 rl, 3 so, 3 bb, 4 bvc, 4 pgl; Morreale (Italeri) 4,1 rl, 3 so, 2 bb, 4 bvc, 0 pgl; Milano (Italeri) 1,2 rl, 4 so, 0 bb, 2 bvc, 2 pgl. Patrone (Rimini), lanciatore vincente, 6,2 rl, 5 so, 2 bb, 3 bvc, 0 pgl; Caballisti (Rimini) 0,1 rl; Bartolucci	

compatta. Ha perso altri giocatori per strada, l'Italeri. Frignani out quattro mesi per una serie di strappi muscolari, Almonte squalificato per due anni, poi alla fine di luglio s'è fermato Bonci (non più recuperato nel ruolo di esterno-centro). Una stagione vissuta quasi costantemente nell'emergenza. Sabato sera il manager



PER FABIO BETTO L'ULTIMA PARTITA DELLA SERIE È STATA MOLTO DIFFICILE

Marco Nanni si è affidato a Fabio Betto come lanciatore partente. L'esperto lanciatore ha retto bene sui primi due attacchi riminesi, ed è stato bravo a limitare i danni ad un solo punto nel terzo inning. Nella quarta ripresa il cedimento. Dopo aver concesso un singolo interno a Buccheri e la base su ball a Chiarini, Betto - in affanno

- andava sostituito. E invece Nanni gli ha fatto ingiustamente subire quella "legnata" con la quale Carrozza che ha mandato a punto Buccheri (per il 2-0) e Chiarini in terza base. Tardivo, a nostro parere, l'inserimento di Bartolomeo Morreale, che ha dimostrato d'essere in buona serata (l'unico a non aver concesso PGL).

L'ITALERI È PRONTA A RIPARTIRE

BASEBALL. Dopo la delusione la società pensa la futuro: da ritoccare c'è soprattutto il monte di lancio mentre non dovrebbe essere in discussione la posizione del manager Nanni

Maurizio Roveri

Una stagione a mani vuote. Strano per l'Italeri, da anni immagine vincente dello sport bolognese. La corsa verso un nuovo titolo s'è fermata in semifinale. Niente scudetto, quest'anno. Nemmeno la Coppa Italia. E anche il ritorno in Coppa dei Campioni, a giugno, non aveva avuto fortuna.

Poca gloria. Eppure, non c'è delusione. O meglio: sarebbe improprio e ingeneroso usare il termine "delusione". Nessun'altra squadra, a nostro parere, avrebbe potuto fare di più se avesse dovuto vivere la stagione travagliatissima, piena di colpi bassi, che il gruppo bolognese di Marco Nanni è stato chiamato ad affrontare. La Fortitudo Baseball ha perso per strada "pezzi" importanti del suo roster. Qualcuno se n'è andato,

per sempre. Come Robert Fontana, che ha lasciato la vita in quel maledetto incidente stradale la notte del 19 maggio. E anche come Wady Almonte, uscito di scena a fine luglio con una pesante squalifica per avere aggredito un arbitro. C'è, inoltre, chi ha perduto quasi tutto il campionato per una serie di infortuni. E non si tratta di un giocatore qualunque, bensì di Lele Frignani: diversi guai muscolari hanno imposto al capobanda fortitudino uno stop di circa quattro mesi. E a fine luglio l'Italeri ha dovuto rinunciare anche al suo esterno-centro Diego Bonci, fermato da un problema serio al tendine del gomito.

In una situazione di questo tipo va già considerata una notevole performance il primo posto finale nella regular season, con 30 partite vinte e 18 perdute. Il primato

(con conseguente vantaggio del fattore-campo) non è servito a niente perché alla serie di semifinale l'Italeri c'è arrivata già spremuta e soprattutto con un monte di lancio troppo "corto".

È stata la prima stagione di Marco Nanni da capoallenatore. Come valutarla? Dal punto di vista della gestione umana, Marco merita i complimenti per la serenità che nei momenti difficili (soprattutto dopo la tragedia di Fontana) ha saputo trasmettere ad un gruppo che è rimasto sempre molto unito. Sul piano squisitamente tecnico, la gestione di Nanni solleva delle perplessità. Non è stata del tutto convincente. Troppi pasticci e incomprensioni nel gioco sulle basi.

La dirigenza della Fortitudo Baseball è composta da persone che hanno stile, passione, competenza. C'è tuttavia una critica che va mossa

alla società: nella costruzione della squadra andava valutato in maniera differente il monte di lancio. Nel roster figurano 9 pitchers, ma quelli disponibili (e veramente affidabili) in realtà sono stati 6. E nel baseball di oggi è un numero insufficiente per affrontare tutta una stagione. Si sapeva fin dall'inverno scorso che D'Angelo, il ragazzino-prodigio, sarebbe stato a disposizione principalmente dell'Accademia del baseball di Tirrenia e della Nazionale giovanile (e infatti in tutta la stagione ha lanciato appena 9 inning per l'Italeri). Si sapeva che Todd Incantolupo sarebbe stato un punto interrogativo: infatti un mese fa, dall'America, ha comunicato che non poteva essere disponibile per la serie di semifinale ma soltanto per l'eventuale finale. Diciamo inoltre che Ghisini vive e lavora a Fi-



MARCO NANNI, MANAGER DELLA FORTITUDO ITALERI

renze e non ha l'opportunità di allenarsi a Bologna con il resto del gruppo: un problema che ne ha notevolmente limitato il rendimento. Insomma, occorreva dotarsi di un lanciatore in più. E di buon livello. Il line-up, penalizzato per aver perduto Fontana poi Almonte, e per gli infortuni di Frignani, ha

accusato inevitabilmente dei "buchi". Anche per via dell'annata infelice di Liverziani.

Per ridare consistenza e continuità all'ordine di battuta, si dice che l'Italeri abbia nel mirino Dean Rovinelli (esperto e affidabilissimo italiano del San Marino) e l'oriundo Quinn Ciccarelli esterno del Godo.

Statistiche da sito Fibs. Italeri Fortitudo Bologna. Stagione regolare 2006 campionato di baseball di serie A1

ATTACCO

GIOCATORI	PA	AB	R	H	MB	2B	3B	HR	MBB	GD	SH	SF	BB	IBB	HP	IO	SB	CS	K	RBI	P.	PG	RG	PO	A	E	MD	DG	
ALMONTE WADY	123	111	8	31	.279	7	-	1	.369	8	-	-	9	1	3	-	1	-	7	12	8	6	27.0	5	2	-	1.000	-	
																					9	26	215.0	34	2	2	.947	-	
																					DH	1							
BAZZARINI STEFANO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	18	70.2	4	8	-	1.000	2	
BETTO FABIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	14	69.2	5	6	-	1.000	-	
BONCI DIEGO	87	75	13	17	.227	1	-	-	.240	2	1	1	7	-	3	-	4	1	16	6	7	7	38.1	5	-	-	1.000	-	
																					8	17	131.1	34	1	-	1.000	1	
																					DH	7							
																					PR	1							
CORSO IAN NICOLAS	90	73	10	19	.260	6	-	-	.342	1	-	-	15	1	1	1	1	-	28	13	3	13	115.0	104	8	1	.991	8	
																					DH	8							
CUETO JOSE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	15	32.0	3	4	-	1.000	-	
D'ANGELO MATTEO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	9.2	-	-	-	-	-	
DALL'OLIO MATTEO	35	29	2	6	.207	-	-	-	.207	1	-	-	4	-	2	-	1	-	2	2	5	3	20.0	2	6	-	1.000	1	
																					DH	8							
																					PH	1							
DALLOSPEDALE DAVID	219	188	22	62	.330	11	2	-	.410	4	5	4	18	4	4	-	9	3	27	27	4	48	426.0	112	108	4	.982	20	
FONTANA ROBERT	58	43	4	6	.140	1	-	-	.163	-	4	-	10	-	-	1	1	-	12	2	8	14	124.1	27	-	2	.931	-	
FRIGNANI DANIELE	82	69	6	17	.246	1	-	-	.261	2	2	-	7	-	4	-	-	-	16	5	7	12	90.0	14	1	-	1.000	-	
																					DH	11							
																					PH	1							
GHESINI CHRISTIAN	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	12	22.2	-	-	-	-	-	
INCANTALUPO TODD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2.1	-	2	-	1.000	-	
LANDUZZI STEFANO	135	120	15	24	.200	-	2	1	.258	2	3	2	8	-	2	-	1	2	31	12	2	2	8.0	6	-	-	1.000	-	
																					7	22	173.0	31	-	1	.969	1	
																					9	14	86.1	10	2	1	.923	-	
																					DH	3							
																					PH	1							
LIVERZIANI CLAUDIO	196	150	21	38	.253	5	-	1	.307	6	-	2	39	7	5	-	6	5	31	16	3	32	282.0	278	20	4	.987	20	
																					9	13	115.0	30	3	1	.971	1	
MATOS JESUS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	16	110.0	3	15	4	.818	-	
MILANO FABIO	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	19	31.2	1	3	-	1.000	-	
MONARI EUGENIO	53	46	-	7	.152	1	-	-	.174	1	-	-	7	-	-	-	-	-	12	1	2	2	10.0	9	-	-	1.000	-	
																					DH	14							
																					-	1	18	78.1	3	10	1	.929	-
MORREALE BURT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	18	78.1	3	10	1	.929	-	
NUNEZ JORGE	226	196	42	59	.301	10	3	1	.398	2	2	2	24	1	2	-	16	7	44	21	6	48	426.0	73	147	19	.921	24	
PANTALEONI GIOVANN	198	166	22	50	.301	7	-	1	.361	1	8	-	20	-	4	-	8	4	17	24	5	46	405.0	39	95	7	.950	5	
																					DH	2							
RAMOS KELLY	204	180	15	46	.256	7	1	3	.356	5	2	3	18	6	1	-	-	2	14	22	2	47	408.0	377	33	6	.986	4	
																					DH	2							

GIOCATORI	PA	AB	R	H	MB	2B	3B	HR	MBB	GD	SH	SF	BB	IBB	HP	IO	SB	CS	K	RBI	P.	PG	RG	PO	A	E	MD	DG
RIZZI MATTEO	2	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	5	1	1.0	-	-	-	-	-
																					DH	1						
																					PH	2						
																					PR	1						
URUETA LUIS	147	122	15	25	.205	8	-	-	.270	2	5	-	17	1	3	-	-	3	30	7	3	4	29.0	29	-	-	1.000	1
																					7	15	124.2	19	-	1	.950	-
																					8	17	141.0	22	2	1	.960	-
																					9	1	9.2	-	-	-	-	-
																					DH	6						
TOTALI	1856	1571	196	407	.259	65	8	8	.326	37	32	14	203	21	34	2	48	27	289	170	48	-	1279	478	55	.970	32	

MONTE DI LANCIO

LANCIATORI	PG	ST	C	CP	R	RF	SA	WO	LO	MPV	RG	BF	AB	R	ER	MPGL	H	2B	3B	HR	SH	SF	BB	IBB	HP	IO	K	WP	BK
BAZZARINI STEFANO	18	5	-	-	3	2	2	2	4	333	70.2	314	265	37	33	4.20	70	11	4	1	4	3	37	3	5	-	45	4	1
BETTO FABIO	14	6	-	-	-	-	-	6	2	750	69.2	294	253	27	22	2.84	57	8	-	3	7	1	27	2	6	-	45	2	-
CUETO JOSE	15	-	-	-	-	5	5	1	4	200	32.0	137	110	11	8	2.25	19	2	-	1	2	2	21	6	2	-	39	3	2
D'ANGELO MATTEO	4	-	-	-	1	-	-	3	-	1000	9.2	35	33	2	2	1.86	4	2	-	-	-	-	2	1	-	-	9	-	-
GHEINI CHRISTIAN	12	-	-	-	6	5	-	1	-	1000	22.2	111	86	12	9	3.57	21	5	-	2	2	1	17	-	5	-	16	2	-
INCANTALUPO TODD	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2.1	13	10	3	2	7.71	3	-	-	-	-	-	2	-	1	-	2	-	-
MATOS JESUS	16	5	1	-	-	-	-	7	4	636	110.0	428	401	33	18	1.47	88	8	3	3	9	1	15	1	2	-	136	6	-
MILANO FABIO	19	-	-	-	2	4	9	4	-	1000	31.2	122	103	5	4	1.14	17	2	-	-	5	1	10	-	3	-	32	-	-
MORREALE BARTH	18	-	-	-	4	2	2	6	4	600	78.1	316	290	22	20	2.30	68	12	1	2	3	1	19	-	3	-	56	1	1
TOTALI	48	16	1	-	17	18	18	30	18	625	427.0	1770	1551	152	120	2.53	347	50	8	12	32	10	150	13	27	-	380	18	4

RICEVITORI

RICEVITORE	PB	SB	CS
LANDUZZI STEFANO	1	-	-
MONARI EUGENIO	-	5	-
RAMOS KELLY	6	32	14
TOTALI	7	37	14

